



## 17 RAGAZZE

**Drammatico**, diretto da **D.e M. Coulin** con Louise Grinberg, Juliette Darche, Roxane Duran, Esther Garrel, Yara Pilartz. **Francia, 2011**. Durata **90'**

Le sorelle Coulin portano in scena un fatto vero, accaduto nel 2008 nel Massachusetts. In un piccolo centro della Bretagna la liceale Camille Fourier, rimasta incinta, diventa, in breve tempo, un esempio e un modello. Intenzionate a fare a meno di chiunque, sia dei partner che dei genitori, diciassette ragazze dello stesso liceo decidono di avere un figlio e di crescerlo aiutandosi fra loro, possibilmente in modo assai differente da come sono state cresciute a loro volta. La gravidanza delle diciassette minorenni procede dunque contemporaneamente lasciando interdette la comunità e le autorità scolastiche, che non trovano ragioni né spiegazioni.



## CUORE SACRO

**Drammatico**, diretto da **F. Ozpetek** con Barbora Bobulova, Andrea Di Stefano, Lisa Gastoni, Caterina Vertova, Massimo Poggio. **Italia, 2005**. Durata: **120'**

Irene Ravelli ha ereditato dal padre non solo il patrimonio ma anche uno spiccato senso degli affari. Ottenuto il dissequestro dell'antico palazzo di famiglia, Irene scopre che una delle stanze, abitate un tempo dalla madre, è rimasta intatta come se la donna ci abitasse ancora. Il fantasma della madre e l'incontro con una straordinaria bambina, Benny, generano in Irene un conflitto che la porta ad un totale cambiamento.



## FATHER AND SON

**Drammatico** diretto da **Kore'eda Hirokazu** con Masaharu Fukuyama, Machiko Ono, Yôko Maki, Lily Franky, Jun Fubuki, Shôgen Hwang, Kirin Kiki. **Giappone, 2013**. Durata **120'**

Nonomiya Ryota è un uomo di successo, che lavora sodo ed è abituato a vincere. Un giorno, lui e la moglie Midori ricevono una chiamata dall'ospedale dove sei anni prima è nato loro figlio, Keita, e vengono a sapere che sono stati vittima di uno scambio di neonati. Il piccolo Keita è in realtà il figlio biologico di un'altra coppia, che sta crescendo il loro vero figlio, insieme a due fratellini, in condizioni sociali più disagiate e con uno stile di vita molto differente. Ryota si trova di fronte alla necessità di una decisione terribile: scegliere il figlio naturale o il bambino che ha cresciuto e amato per sei anni?



## I FIGLI DEGLI UOMINI

**Drammatico/Fantascientifico** tratto dal romanzo di P.D. James, diretto da **A. Cuaron** con Clive Owen, Julianne Moore, Michael Caine, Chiwetel Ejiofor. **USA/Gran Bretagna, 2006**. Durata: **114'**

2027: in un futuro non troppo distante, in cui il mondo non può più procreare, l'Inghilterra rimane unica zona franca per non confrontarsi con le guerriglie urbane. Theo, rapito da Julian, una donna attivista amata in passato, ha una

grande responsabilità: dovrà condurre salva una giovane donna fino ad un santuario sul mare e dare la possibilità al mondo di evitare l'estinzione.



## IL RIFUGIO

**Drammatico** diretto da **F. Ozon** con Isabelle Carré, Louis-Ronan Choisy, Pierre Louis-Calixte, Melvil Poupaud, Claire Vernet. **Francia, 2009**. Durata: **88'**

Mousse, giovane eroinomane, scopre di essere rimasta incinta del compagno morto di overdose; decisa a tenere il bambino lascia Parigi per rifugiarsi in una casa sul mare dove la raggiunge Paul, fratello di Louis, proiezione della persona amata scomparsa e occasione per elaborare il lutto.

I temi trattati sono il rifiuto della solitudine, l'amore che nasce nelle condizioni più improbabili, il valore salvifico della vita e degli affetti proiettati oltre la morte.



## JACK E SARAH

**Drammatico** diretto da **T. Sullivan** con Richard E. Grant, Samantha Mathis, Ian McKellen, Judi Dench. **Gran Bretagna, Francia, 1995**. Durata: **110'**

Jack è un noto avvocato che perde la moglie durante il parto della piccola Sarah. In preda al dolore per la perdita della moglie Jack si rifiuta di accettare la figlia, ma i genitori riescono a fargli capire che la piccola ha bisogno del padre. Nella vita di Jack e Sarah entreranno due personaggi che si riveleranno importanti: un barbone alcolista, e una giovane americana che Jack conosce in un bar e assume come baby sitter.



## JUNO

**Commedia** diretta da **J. Reitman** con Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner, Jason Bateman, Olivia Thirlby. **USA, Canada, Ungheria, 2007**. Durata: **92'**

Un'adolescente, sicura di sé e dalla lingua affilata, riesce ad avere il controllo della situazione dopo aver scoperto di essere rimasta incinta di un suo coetaneo. La ragazza darà prova di risorse e maturità inaspettate ed affronterà il percorso, fino alla nascita del bambino, prendendo decisioni complesse.



## LA BESTIA NEL CUORE

**Drammatico**, diretto da **C. Comencini** con Giovanna Mezzogiorno, Alessio Boni, Stefania Rocca, Angela Finocchiaro, Giuseppe Battiston. **Italia, 2005**. Durata: **120'**

Sabina è bella, fa un lavoro che le piace e ha un compagno che ama. Tuttavia, da un po' di tempo, strani incubi la tormentano e si domanda se è veramente felice. Quando scopre di aspettare un bambino, Sabina inizia a recuperare i ricordi legati alla sua infanzia passata in una famiglia borghese, severa e rassicurante, che nasconde, però, un angosciante segreto. Con l'aiuto del fratello Daniele, trasferitosi negli Stati Uniti, cercherà di recuperare la serenità e il rapporto con il suo compagno Franco.



## L'ESTATE DI MIO FRATELLO

**Drammatico**, diretto da **P. Reggiani** con Davide Veronese, Tommaso Ferro, Maria Paiato, Pietro Bontempo, Beatrice Panizzolo. **Italia, 2005**. Durata: **80'**

Sergio è un solitario bambino di nove anni che preferisce vivere nel suo mondo fatto di immaginazione e fantasia, piuttosto che frequentare i suoi coetanei. Il suo rapporto, già difficile, coi genitori, peggiora ulteriormente quando viene a sapere che un fratellino è in arrivo. Timoroso di perdere le già scarse attenzioni dimostrategli dalla famiglia, Sergio comincia a desiderarne ed immaginarne ardentemente la morte. Quando la madre ha un aborto spontaneo però, Sergio si sente in colpa, credendo di essere stato in qualche modo responsabile della disgrazia... .



## LA PICCOLA LOLA

**Drammatico**, diretto da **B. Tavernier** con Jacques Gamblin, Isabelle Carré, Bruno Putzulu. **Francia, 2004**. Durata: **128'**

Il film affronta il problema dell'adozione visto attraverso gli occhi di due giovani sposi. Bernard Tavernier ci descrive le vicissitudini di Pierre e Géraldine, una coppia francese che sogna di adottare un bambino cambogiano. La piccola Lola è un film posto in un confine ideale tra commedia, dramma, e il genere documentario. Tema non facile quello dell'adozione, e raro al cinema, trattato con il giusto equilibrio emotivo.



## LA PRIMA NEVE

**Drammatico**, diretto da **A. Segre** con Jean-Christophe Folly, Matteo Marchel, Anita Caprioli, Peter Mitterrutzner, Giuseppe Battiston. **Italia, 2013**. Durata **105'**

Dani, fuggito dal Togo e poi nuovamente costretto a fuggire dalla Libia, arriva in un piccolo paesino del Trentino. Ha una bimba piccola ma non riesce nemmeno a guardarla, a tenerla in braccio, perché gli ricorda la moglie morta durante il tragitto in nave. In montagna, dove ha trovato lavoro presso un anziano apicoltore, fa la conoscenza di Michele, un bambino che soffre per la perdita improvvisa del padre e che gli permetterà di capire l'importanza della sua presenza nella vita della figlia.



## LA SCONOSCIUTA

**Drammatico**, diretto da **G. Tornatore** con Ksenia Rappoport, Michele Placido, Claudia Gerini, Clara Dossena, Pierfrancesco Favino. **Italia, 2006**. Durata: **118'**

E' la storia di Irena, donna ucraina emigrata in Italia con un tragico passato e un solo bel ricordo: un malinconico amore. Fin dall'inizio la storia va oltre qualsiasi intento moralistico e di denuncia. Il film si costruisce intorno ai sentimenti materni, la solitudine, il rimorso, il rimpianto. La tensione ci accompagnerà per tutta la visione e fino alla fine rimarremo avvolti in una suspense intrigante... .



## LA TETA ASUSTADA (Il canto di Paloma)

**Drammatico**, diretto da **C. Llosa** con Magaly Solier, Marino Ballón, Susi Sánchez, Efraín Solís, Bárbara Lazon. **Spagna, Perù, 2008**. Durata: **103'**

Il film, ambientato in Perù, è basato sulla convinzione che il dolore, la tristezza possano infettare il latte materno e trasmettersi come malattia al figlio. La protagonista del film è una ragazza che ha "ereditato" questa malattia dalla madre, violentata durante la guerra civile degli anni '80. Dovrà vincere le sue paure per affrontare il mondo.



## LE CHIAVI DI CASA

**Drammatico** diretto da **G. Amelio** con Andrea Rossi, Kim Rossi Stuart, Charlotte Rampling, Pierfrancesco Favino, Alla Faerovich, Michael Weiss. **Italia, Francia, Germania, 2004**. Durata 105'

Gianni ha perso la giovane moglie in sala parto mentre dava alla luce un figlio portatore di handicap. Da allora ha rifiutato di vederlo. Ora però fa ritorno per accompagnarlo in Germania per una visita specialistica. Il viaggio e la permanenza in terra tedesca costituiscono per i due l'occasione per conoscersi e comprendersi. Le chiavi di casa è un film sull'handicap, ma è anche e soprattutto un film sui rapporti tra padre e figlio. Nel corso della storia, l'adulto insegna qualcosa al bambino e al contempo impara qualcosa da lui.



## LE RICAMATRICI

**Drammatico**, diretto da **E. Faucher** con Lola Naymark, Ariane Ascaride, Marie Felix, Thomas Laroppe, Arthur Quehen. **Francia, 2004**. Durata: **89'**

Claire ha diciassette anni. Quando scopre di essere incinta di cinque mesi, decide di partorire in gran segreto. Trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice che lavora per l'alta moda. Giorno per giorno, punto dopo punto, man mano che la pancia di Claire cresce, fra le due donne si instaura un rapporto madre-figlia. Poche parole, mai fuori luogo, un film non urlato, misurato, pudico e riuscito.



## L'ENFANT - Una storia d'amore -

**Drammatico**, diretto da **L. e J.P. Dardenne** con Jérémie Renier, Olivier Gourmet, Déborah François, Jérémie Segard. **Francia, Belgio, 2005**. Durata **95'**

Bruno, vent'anni, e Sonia, diciotto. Dalla loro relazione nasce un bambino, Jimmy. Bruno vive di furti che compie con la collaborazione di un ragazzino; Bruno crede di amare Sonia ma è privo di sentimenti paterni. Approfittando di un'ora in cui Jimmy è affidato a lui, va a venderlo.

Nel film gli "enfant" del titolo sono molti: dal neonato, al ragazzino che ruba con Bruno a Bruno stesso. Ognuno con la propria inadeguatezza al mondo e, Bruno in particolare, con un'amoralità che sfocia nella scena finale in una sorta di catarsi che lascia un margine alla speranza. È un cinema, quello dei Dardenne, morale e necessario che pone degli interrogativi ai quali non è possibile sfuggire.



## LO SPAZIO BIANCO

**Drammatico**, diretto da **F. Comencini** con Margherita Buy, Gaetano Bruno, Giovanni Ludeno, Antonia Truppo, Guido Caprino. **Italia, 2009**. Durata: **98'**

Maria è un'insegnante quarantenne che si trasferisce a Napoli dove insegna in una scuola serale. Un'inattesa gravidanza, figlia di una fugace relazione, la porterà ad un travagliato parto prematuro ed alla nascita di una piccola anima. E mentre la piccola Irene lotta fra la vita e la morte, la neo mamma Maria si ritrova sospesa, a barcamenarsi tra il tran tran quotidiano del suo lavoro e l'attesa infinita fatta di sala d'aspetto, terapia intensiva e solitudine, ma anche di anime affini, altre mamma in attesa che condivideranno con lei gioie e dolori di una nuova consapevolezza in lento divenire.

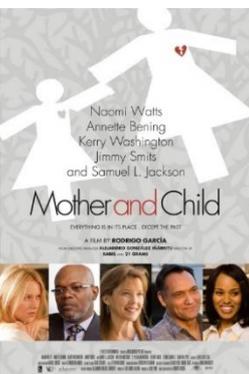


## MATERNITY BLUES - Il bene dal male -

**Drammatico** diretto da **F. Cattani** con Andrea Osvalt, Monica Barladeanu, Chiara Martegiani, Marina Pennafina, Daniele Pecci. **Italia, 2011**. Durata **95'**

Clara è una giovane donna che, come estrema conseguenza di una depressione post-partum, ha annegato i suoi due figli. Ricoverata in un ospedale psichiatrico in Toscana, entra in contatto con una comunità di donne che hanno tutte affrontato il gesto estremo dell'infanticidio. In modo particolare, stringe rapporti con le tre compagne di stanza Eloisa, Rina e Vincenza, ognuna dotata di un carattere estremamente diverso e di una complessa fragilità.

Quello della madre assassina è un tema che, pur nato nella classicità, non ha mai smesso di inquietare la nostra morale e in modo particolare la nostra cultura, per la quale l'istinto materno è ancora *conditio sine qua non* della femminilità. Fabrizio Cattani mantiene l'atteggiamento discreto di chi va a toccare l'infanticidio con la mano tesa dello psicologo. Il film sembra costruito come una seduta di terapia di gruppo in cui è la dimensione sociale dell'insieme, piuttosto che i fantasmi della psiche di ognuna delle donne, a garantire la chiarezza del messaggio. *Maternity Blues* si accentra su quelli di un melodramma costruito attorno a quattro archetipi della personalità femminile: la sbandata, ribelle e seducente Eloisa al polo opposto rispetto all'ingenua e fragile Rina; la devota e saggia Vincenza contro l'emotiva e instabile Clara.



## MOTHER AND CHILD

**Drammatico** diretto da R. García con Naomi Watts, Samuel L. Jackson, David Morse, Brittany Robertson, Annette Bening. **USA, Spagna, 2009**. Durata: **125'**

Tre donne molto diverse tra loro ma con una cosa in comune: la forza del legame indistruttibile che si crea tra una madre e un figlio. Karen, rimasta incinta all'età di 14 anni, è stata costretta a dare in adozione la figlia. Elizabeth, avvocato di successo, è stata abbandonata quand'era in fasce e convive costantemente con le sue insicurezze. Lucy, giovane donna afro-americana, desidera avere un bambino, tanto da cercare di adottarne uno.

Un film ben scritto, ben girato e ben interpretato, commovente e "reale". Tre storie che si dispiegano durante la narrazione mostrando tutte le contraddizioni, le asprezze, gli aspetti meno intuitibili dietro l'essere madre.



## NON È ANCORA DOMANI (LA PIVELLINA)

**Drammatico** diretto da **T. Covi**, R. Frimmel con Patrizia Gerardi, Asia Crippa, Walter Saabel, Tairo Caroli. **Italia, Austria, 2009**. Durata: **100'**

Patti, un'artista circense che gestisce spettacoli di strada con il marito Walter, un giorno, cercando il proprio cane in un parco vicino al camper in cui vive nella zona di San Basilio a Roma, si imbatte in una bambina di circa due anni. Asia, così si chiama, è stata lasciata lì dalla madre con indosso un biglietto in cui la donna afferma che tornerà a prenderla. Da quel momento la donna, con l'aiuto del marito e di Tairo, un adolescente che vive in un altro camper con la nonna, prenderà ad occuparsi della bimba senza rinunciare a cercarne la madre.



## QUANDO LA NOTTE

**Drammatico**, diretto da **C. Comencini** con Claudia Pandolfi, Filippo Timi, Thomas Trabacci, Denis Fasolo, Michela Cescon. **Italia, 2011**. Durata: **114'**

Estate. Marina, sposata e con un bambino piccolo, arriva in montagna per trascorrere un mese di vacanza con lui. La casa in cui alloggia è fuori dal paese ed appartiene al solitario e cupo Manfred, guida alpina. Il piccolo piange e non dorme esasperando Marina. Finché una notte accade qualcosa nel suo appartamento. Manfred sfonda la porta, trova il bambino ferito e lo soccorre. Da quel momento ha inizio una sorta di indagine reciproca: Marina e Manfred hanno dentro delle ferite che cercano inutilmente di nascondere anche a se stessi.

Il film esplora, in modo delicato e intimo, le emozioni dure e conflittuali del rapporto di una madre col suo piccolo bambino insonne. Paure, sensi di colpa, desiderio di conferma, che si intrecciano con la sua storia di bambina e con la storia infantile del protagonista maschile, un alpinista abbandonato dalla madre insieme ai fratelli. Nasce, tra loro, una comprensione assoluta ed impietosa, che li mette a nudo e li lega in modo indissolubile ed impossibile. Una storia che rappresenta, molto efficacemente, la complessità del diventare madre e la possibilità di divenire adulti, responsabili e capaci di relazioni profonde, attraverso l'esperienza della genitorialità.



## QUI DOVE BATTE IL CUORE

**Drammatico**, diretto da **M. Williams** con Natalie Portman, Ashley Judd, Stockard Channing, Keith David, Joan Cusack, James Frain. **USA, 2000**. Durata: **120'**

Tratto dal romanzo omonimo di Billie Letts, il film racconta la storia di Novalee Nation, ragazza diciassettenne povera e incinta la cui unica famiglia è rappresentata dal suo ragazzo, Willy, che, per un motivo misterioso, sparisce, abbandonandola. Novalee si ritrova sola. Per fortuna ad accudire lei e il bambino - che nel frattempo è nato - ci pensa una strana famiglia che, dopo aver assistito al parto avvenuto sul pavimento di un grande magazzino, decide di prendersi cura della giovane.



## TUTTO PARLA DI TE

**Drammatico**, diretto da **A. Marazzi** con Charlotte Rampling, Elena Radonicich, Valerio Binasco, Maria Grazia Mandruzzato. **Italia, 2012**. Durata: **83'**

Pauline ritorna a Torino dopo una lunga assenza. Partita per fare una ricerca sull'esperienza e i problemi della maternità, si ritrova ad affrontare il suo passato, dove ha sepolto un segreto doloroso. Ogni mattina si incontra con Angela, una vecchia amica che dirige un Centro maternità, per raccogliere materiale e testimonianze. All'ingresso del consultorio incrocia Emma, una giovane mamma in difficoltà, che non riesce a gestire la responsabilità della maternità e si è chiusa in un silenzio sordo. Solo Pauline sembra toccarla, invitandola a confidarsi davanti a un caffè amaro. Pauline vorrebbe aiutarla, sentendo rinascere dentro di lei la voglia di prendersi cura di qualcuno, perdonandosi la colpa di un abbandono. Tra alti e bassi, incontri e scontri, Pauline ed Emma troveranno conforto l'una nell'altra, maturando la consapevolezza di una nuova identità di madre e di donna.

**COMMENTO:** è difficile parlare di questo film, bisogna permettere alle emozioni di depositarsi. Gli spunti sono innumerevoli, io l'ho visto venerdì ed ho continuato a pensarci in questi due giorni.

È un film importante dal mio punto di vista perché smitizza in modo radicale e definitivo l'idealizzazione della maternità, la costrizione alla felicità, riesce a parlare direttamente, con cura, con enorme vicinanza ed intimità, dei sentimenti che investono le madri, profondi e sconvolgenti, terrificanti ed ineluttabili, indicibili spesso. È un film sulla solitudine della maternità, sulle difficoltà, sulla fragilità, sui sentimenti di paura, enorme responsabilità, sull'aggressività a volte al limite del comprensibile per il mondo esterno. Credo però che riesca a trasmettere, fino in fondo la vitalità e la bellezza delle madri, la profonda, a volte fatale, capacità di amare, l'impegno a mettersi in gioco, ad esplorare i sentimenti impreveduti e a volte inaccettabili che la maternità suscita (le immagini delle donne intervistate lasciano albeggiare un sorriso timido ma fecondo). Una esperienza di Passione nel duplice significato che attribuiamo al termine: percorso tormentato e doloroso, sentimento intenso e totalizzante, estremo. Il film interroga profondamente i servizi: a fronte della dovuta ed attenta cura del corpo (che contiene il bambino) e del suo benessere, appare molto più problematico riuscire ad intercettare e a "curare" ciò che si sviluppa nella mente delle madri e la complessità dei pensieri che nascono quando ci si apre al materno. La nascita è sempre una frattura identitaria, un varco che si apre che rimescola tutti gli aspetti più profondi della nostra storia. Ed è anche, inevitabilmente, una duplicazione (parte in cui Emma sente lo sguardo interrogante del bambino su di sé), in cui a volte si teme che la parte migliore di noi sia sfuggita col bambino. Ho pensato molto, dopo il film, alle madri che incontro (mi occupo di gravidanza, post-partum e migrazione) ma anche ad una delle situazioni che mi ha coinvolto di più in questi anni: l'esperienza della morte fetale, di perdere un bambino a fine gravidanza. Sono donne a cui non viene riconosciuto neanche il nome di madre, vivono la perdita di qualcuno che ancora non hanno potuto conoscere e curare. I riflessi emotivi all'interno della dimensione corporea sono molto pesanti, in queste situazioni il corpo si fa tomba e la capacità creativa si mescola con la componente distruttiva. Si tratta di un dolore atroce e, ancora una volta non riconosciuto, non concesso. Tre punti sui quali chiederei alla regista di darci le sue riflessioni:

**1. Dimensione TEMPO:** Colpisce la condizione di apparente atemporalità dei racconti-descrizioni delle interviste, la messa in campo di uno scenario immobile, sospeso, di una condizione insormontabile. Nei colloqui con le mamme questo aspetto spesso mi colpisce, la difficoltà a vedere fluire e trasformarsi le situazioni, l'immersione totale nel presente con i suoi carichi, i gesti quotidiani, le ricorrenze opprimenti (pianto del bambino anche in assenza del bambino) Contemporaneamente il continuo rimando ai ricordi, ad altre case, infanzie, l'oscillazione tra realtà e fantasie, pensieri, sogni, tra dimensione adulta e dimensione bambina, tra giochi e lavoro. Ciò è

tanto più paradossale in relazione al fatto che la nascita è il momento per eccellenza di attenzione alla dimensione del tempo, è un evento che segna una data, uno spartiacque irreversibile tra il prima ed il dopo, tra l'essere figlia e sentirsi madre, il passaggio delle generazioni, delle età con un inevitabile rimescolamento, disequilibrio, in cerca di un nuovo assetto.

**2. MASCHILE-PATERNITÀ:** Grande assente, volutamente esterno alla dimensione intima e di ricerca interiore che il film propone, appare in poche scene come una figura in fuga, delegante e inconsapevole, che non sa comprendere, che di fronte all'impegno della cura del bambino si prende delle pause, gioca. Allo stesso tempo, la figura del (nonno)coreografo sembra preziosa e significativa perché indica una possibile evoluzione dell'esperienza della maternità verso un arricchimento della capacità creativa personale. Quindi non un evento che isola, mutila, rinchiude aspetti della propria identità, che impone una rinuncia, ma una esperienza che aiuta ad esplicitare più compiutamente le proprie potenzialità generative e fecondatrici. Per gli psicologi è inevitabile la suggestione alle parole di D.W. Winnicott che parla della "preoccupazione materna primaria", che lui descrive come "una malattia normale", uno stato particolare che la madre deve raggiungere per potersi sintonizzare col suo bambino, che il mondo esterno faticerebbe a comprendere se non considerasse la presenza di un neonato. Winnicott conclude che nel momento in cui madre e bambino trovano una sintonia, si assiste a qualcosa di sorprendente, come "una danza senza parole".

**3. RISPECCHIAMENTO-IDENTIFICAZIONE:** Per me è stato sorprendente e fonte di spiazzamento il dipanarsi della storia di Pauline e mi è anche sembrato uno dei messaggi forti del film. All'inizio, nel suo ritorno alla casa del passato, avevo immaginato una donna che si confrontava con il ricordo di una figlia perduta. Solo nell'ultima parte del film, a confronto con le difficoltà di Emma, si riconosce la storia di Pauline, di una figlia che ha perso una madre. Per tutto il film, durante le interviste, siamo alle prese con mamme che cercano intensamente di occuparsi, contenere, comprendere i propri bambini. Alla fine, nel racconto di Pauline, ci troviamo al cospetto di una figlia-bambina anziana che cerca di comprendere una madre quasi adolescente, e riesce ad esserle di aiuto proprio ripercorrendo e comprendendo la storia della propria madre. Ritrovando insieme la propria storia di figlia e la storia della madre, Pauline riesce a dare significato alla sua solitudine, che corrisponde alla solitudine della madre/delle madri e contemporaneamente anche a quella dei figli (delle figlie)... Nella frase "I figli sono forti" ho risentito un tema molto importante che mi trovo spesso a condividere con le mamme che incontro nella mia pratica professionale. La sofferenza di provare sentimenti complessi e delicati, e contemporaneamente la difficoltà a parlare, ad esprimere la propria sofferenza, la auto censura potente, (dice una mamma intervistata "non è mai successo niente, ma anche pensarlo è stato terribile") l'auto-imposizione della felicità, per proteggere il benessere del bambino, la paura di creare sofferenza a colui che più vorrebbero proteggere, la fatica di lasciar emergere la propria fatica, l'aggressività ed il dolore, perché vissuti sono nella dimensione traumatica per il bambino e non, anche come occasioni di scoperta dei sentimenti complessi della vita, motivo di crescita comune, opportuno passaggio di separazione tra individui, possibilità di condividere una finitezza e di sostenere, non da soli, le diversità, i differenti colori degli eventi imponderabili dell'esistenza. Quasi una sorta di sfiducia nella capacità del bambino di fronteggiare la difficoltà ma anche di camminare con le sue gambe nel mondo (intervista della mamma di Castiglione delle Stiviere descrive bene questo "eccesso di amore" onnipotente e protettivo al limite della sottrazione dal mondo).

*Piera Bevolo*



## UN PADRE, UNA FIGLIA

**Drammatico** diretto da **C. Mungiu** con Adrian Titieni, Maria-Victoria Dragus, Lia Bugnar, Malina Manovici, Vlad Ivanov. **Romania, Francia, Belgio, 2016**. Durata **128'**

Romeo Aldea è medico d'ospedale una cittadina della Romania. Per sua figlia Eliza, che adora, farebbe qualsiasi cosa. Per lei, per non ferirla, lui e la moglie sono rimasti insieme per anni, senza quasi parlarsi. Ora Eliza è a un passo dal diploma e dallo spiccare il volo verso un'università inglese. È un'alunna modello, dovrebbe passare gli esami senza problemi e ottenere la media che le serve, ma, la mattina prima degli scritti, viene aggredita brutalmente nei pressi della scuola e rimane profondamente scossa. Perché non perda l'opportunità della vita, Romeo rimette in discussione i suoi principi e tutto quello che ha insegnato alla figlia, e domanda una raccomandazione, offrendo a sua volta un favore professionale.



## VENUTO AL MONDO

**Drammatico** diretto da **S. Castellitto** con Penelope Cruz, Emile Hirsch, Adnan Haskovic, Pietro Castellitto, Saadet Aksoy. **Italia, 2012**. Durata **127'**

Carica di ricordi degli anni di guerra, Gemma si reca a Sarajevo con suo figlio Pietro invitata da Gojko, un vecchio amico, per assistere a una mostra in memoria delle vittime dell'assedio. Diciannove anni prima, Gemma lasciò la città in pieno conflitto con Pietro appena nato, e lasciò anche suo marito Diego. L'intenso amore e la felicità tra Diego e Gemma non erano abbastanza per colmare l'impossibilità di Gemma a concepire figli. Nella Sarajevo distrutta dalla guerra, i due trovarono una possibile surrogata, Aska. Gemma spinse Diego tra le sue braccia per poi essere sopraffatta dal senso di colpa e dalla gelosia. Ora una verità attende Gemma a Sarajevo, che la costringe ad affrontare la profondità della sua perdita, il vero orrore della guerra e il potere di redenzione dell'amore.